**TB, 8**

**[1]** La *grande Erminia* è una grande provincia. **[2]** Lo cominciamento suo è una grande citade ch’à nome *Ardinga*, nella quale si lavorano li migliori bucherami del mondo, e sònvi li migliori bagni e∙lli più belli del mondo, e sono tutti d’acqua surgente. **[3]** Le genti sono *Ermini* e sono sottoposti al *Tartaro*. **[4]** Evi molte citadi e castella; la più nobile cità della contrada sì ène *Arginga* ed èvi arcivescovo. **[5]** L’altre due maggiori ànno nome *Aroiron*, *Arziri*. **[6]** Ella è molto grande provincia. **[7]** La state v’abita l’oste del *Tartaro de∙Levante*, perché v’à buoni paschi per le bestie. **[8**

**]** Ma lo verno non vi stanno per la grande fredura e per le nevi, le quali vi sono grandi oltre misura, sì che le bestie non vi potrebono vivere. **[9]** Perciò si partono d’ivi e vanno a li caldi luochi là ove si trova dell’erbe asai per le bestie. **[10]** In questa *grande Erminia* sì è l’arca di *Noè* in su una grande montagna. **[11]** *Erminia* grande confina verso mezzodì con una provincia di verso levante c’à nome *Mosul*. **[12]** E abitano in questa contrada *cristiani* che sono appellati *Iacopini* e *Nestorini*, e non sono bene nella diritta fede e di loro fazione conterò in questo libro. **[13]** Di verso tramontana confina *Erminia* con *Giorgiani*, delle quali si conterà nel secondo capitolo. **[14]** A questi confini di verso *Giorgiani* è una fontana la quale surge un liquore sì come olio, ed èvene sì grande abondanzia che tal fiata se ne caricano più di cento navi al tratto. **[15]** E non è buono da mangiare, ma è troppo buono per ardere e da ungere li cavalli per la rogna e per altre infermitade. **[16]** E viene la gente molto da lunge per questo olio, e∙ttutta la contrada da torno non arde altro olio che di questo.